

Sielte, mobilità per 13 lavoratori

Podenzano, l'allarme dell'Ugl. Parte dei dipendenti già in un'altra ditta

PODENZANO - Il segretario nazionale dell'Ugl Telecomunicazioni, Stefano Conti, annuncia battaglia sindacale, dopo che la "Sielte" dei Casoni di Gariga, nel comune di Podenzano, ha comunicato l'avvio delle procedure di mobilità per il licenziamento collettivo di tredici lavoratori.

La manovra fa parte di un disegno più ampio, che coinvolge in totale 56 dipendenti, con la relativa chiusura dei cantieri Reti Fisse di Tlc, nelle sedi di Caltanissetta, Olbia, Matera, oltre a quella piacentina. L'azienda ha spiegato che la decisione è stata presa a seguito della perdita dei volumi di lavoro determinati dagli esiti negativi della gara del mese di ottobre, indetta da Telecom Italia per i servizi di appalto di Delivery, Technology e Assurance.

«Si tratta di una decisione drammatica - sottolinea Conti -, inevitabile conseguenza di una politica al ribasso dei costi e di un ricorso massiccio al subappalto voluto da Telecom Italia. A farne le spese sarà il servizio e, soprattutto, i lavoratori. Dal momento che l'assegnazione della gara di queste attività è stata possibile grazie ad una ulteriore riduzione dei costi, non comprendiamo come si possano garantire allo stesso tempo alti standard di sicurezza sul lavoro e le norme contrattuali previste per legge. Norme che Te-

lecom Italia, in qualità di committente, è obbligata a far rispettare. Ci attiveremo in ogni modo, anche sollecitando le istituzioni locali, per scongiurare i licenziamenti e salvaguardare i livelli occupazionali».

I lavoratori della ditta dei Casoni sono stati tutti lasciati a casa. La quasi totalità, tuttavia, è stata assunta dalla "Valtellina", che è subentrata alla "Sielte", società dedicata a impianti telefonici, installazione pali e cavi telefonici, guasti.

«Ci hanno licenziati - dice uno dei lavoratori - e assun-

ti in mobilità nell'altra ditta. È stato un passaggio diretto. Io sono rimasto a casa quattro giorni e poi ho cominciato alla "Valtellina" che si occupa, comunque, dello stesso settore. Una persona è stata messa in mobilità, per andare poco dopo in pensione».

«La Sielte non si è espressa sulla sua intenzione - spiega Andrea Tagliaferri, lavoratore e rsu -. Abbiamo saputo solo da alcune voci dell'assorbimento della "Valtellina". Abbiamo chiesto la mobilità, per poter essere assunti dalla nuova società. In

dodici siamo stati riassunti subito perché la ditta già dal primo gennaio voleva che si cominciasse a lavorare nel piacentino: per un anno, lavoreremo con un contratto a tempo determinato. Poi, verremo assunti a tempo indeterminato. Tre o quattro lavoratori non sono stati passati subito alla Valtellina, ma ci stiamo impegnando e facendo il possibile perché possano anche loro tornare a lavorare. Ci incontreremo al più presto con Ivo Bussacchini (Cgil) per questo».

Nadia Plucani
Elisa Malacalza



Stefano Conti dell'Ugl

Notizie in breve

CASTELVETRO
Stop al trasporto infiammabili sul ponte: ufficiale la proroga

■ (l.z.) Ora c'è anche l'ufficialità. La Prefettura di Piacenza ha prorogato fino al 31 dicembre 2013 il divieto di circolazione (dalle 7 alle 19 di ogni giorno) sul ponte in ferro sul Po tra Castelvetro e Cremona per i veicoli e dei complessi di veicoli adibiti al trasporto di esplosivi o prodotti infiammabili con portata superiore alle 3,5 tonnellate. Come ogni anno, la proroga relativa al tratto della strada Padana Inferiore era stata richiesta dal sindaco di Castelvetro, Francesco Marcotti.

SAN NICOLÒ
Biblioteca chiusa a causa dell'incendio

■ A causa dell'incendio sul tetto del centro culturale di via Curiel, a San Nicolò, scoppio mercoledì pomeriggio, la biblioteca comunale rimarrà chiusa. Le fiamme e l'intervento dei vigili del fuoco non hanno lasciato indenni i locali, che richiederanno pulitura e una sistemata per tornare agibili. Lavori già iniziati nella giornata di ieri. I servizi bibliotecari, informa il Comune di Rottofreno, riapriranno lunedì. Il rogo era stato appiccato per errore da un muratore che stava lavorando sul tetto con una saldatrice.

«Bicentenario di Verdi, mancano cartelli»

Cavalli (Lega Nord): la Regione predisponga itinerari nelle terre del Maestro

■ «Partito l'anno del bicentenario verdiano, la Regione si attivi per predisporre cartellonistica e itinerari nei luoghi del maestro». Nella ricorrenza dei due secoli dalla nascita di Giuseppe Verdi il consigliere regionale Stefano Cavalli ha presentato una risoluzione per impegnare la giunta ad attivarsi per la realizzazione di itinerari, opportunamente tracciati, dedicati al musicista.

«L'Assemblea legislativa - ricorda l'esponente piacentino della Lega Nord - ha già dato mandato alla giunta di predisporre un adeguato programma di iniziative per il bicentenario,



VILLANOVA - Villa Verdi nella frazione di Sant'Agata

di attivarsi per promuovere gli aspetti turistico-culturali legati ai luoghi e al culto del maestro e di predisporre, di concerto con l'ufficio scolastico regionale, una pubblicazione per gli alunni

delle scuole elementari e medie, invitate a focalizzare parte della didattica musicale del 2013 proprio sulle opere di Verdi».

In questo contesto, prosegue Cavalli, necessario che la Regio-

ne si attivi presso Autostrade per l'Italia, Anas e gli altri gestori delle reti stradali e autostradali interessate, per predisporre la cartellonistica di promozione turistica delle terre verdiane. «Essere in grado di cogliere le opportunità del bicentenario - conclude Cavalli - è fondamentale per attirare turisti, rilanciare l'economia dei nostri territori e diffondere la cultura di un grande genio di tutti i tempi. La Lega si è attivata ad ogni livello istituzionale per il bicentenario. Stanziate le risorse, è tempo di partire con investimenti mirati, un calendario di iniziative e una programmazione specifica».

■ Tutti li vogliono, ma loro per il momento tentennano. Nel risiko delle unioni dei comuni, Castelvetro e Monticelli sono contesi da tutti. I cugini della Bassa (Caorso, Cortemaggiore, San Pietro, Besenzone e Villanova), che già hanno messo in convenzione tre servizi, auspicano il loro ingresso per un ambito territoriale a sette comuni, mentre Cadeo (come emerso dal vertice di martedì sera) spinge per una maxi-unionione a undici che assoli la Bassa all'area della via Emilia, con Alseno, Fiorenzuola, Cadeo e Pontenure.

Castelvetro e Monticelli, due comuni con popolazione superiore ai 5mila abitanti, stanno valutando il proprio destino. La decisione non è fine a se stessa, perché le scelte si ripercuoteranno anche sugli altri enti locali della zona, dovendo tener conto dei vincoli imposti dalla Regione.

Stamattina a Castelvetro il sindaco Francesco Marcotti incontrerà i capigruppo di maggioranza (Giuseppe Cordani) e opposizione (Luca Quintavalla), che hanno partecipato alla riunione a Roveleto di Cadeo. «Abbiamo tempi stretti per decidere - spiega Quintavalla - bisogna capire l'impatto sui servizi; è importante che non prevalgano logiche politiche, personalmente non escludo alcuna ipotesi».

Più schierato Cordani. «Tra i due scenari prospettati, l'unione a 11 e quella a 7, sono più propenso alla seconda ipotesi, che ho condiviso con il sindaco Marcotti. È vero che non raggiungeremo comunque la quota di 30mila abitanti prevista dalla Regione, ma è altrettanto vero che sono previste deroghe per questo».

Segnali opposti, invece, arrivano da Monticelli. «Stiamo valutando ciò che la legge regionale permette e l'in-

Unioni dei Comuni, il risiko tra Bassa e Valdarda

Castelvetro sembra preferire l'ipotesi a 7, Monticelli va verso quella a 11 caldeggiata da Cadeo

contro di lunedì a Bologna sarà utile in questa direzione - afferma il sindaco Michele Sfriso -. Occorre trovare un numero di comuni e avere risorse di personale per gestire al meglio i bisogni dei cittadini. Personalmente, propendo per l'Unione a 11, ma questa è una decisione, qualunque sia l'esito finale, che va condivisa il più possibile, visto l'impatto sul futuro». Ieri sera, infatti, se n'è parlato a margine del consiglio comunale monticellese.

Fabio Callori, sindaco di Caorso, tifa per l'unione più ristretta: «L'ambito ottimale è quello dei sette comuni della Bassa. Prima di Natale ci siamo incontrati con Monticelli e Castelvetro, poi ognuno fa le sue scelte. Noi, cioè i comuni di Caorso, Cortemaggiore, San Pietro, Be-



I sindaci Sfriso (Monticelli), Callori (Caorso), Girometta (Corte) e Garavelli (Besenzone)



Freddi (Villanova), Ciammaichella (S. Pietro), i capigruppo Cordani e Quintavalla (Castelvetro)

senzone e Villanova, non ci discostiamo dalle scelte effettuate».

Sulla stessa lunghezza d'onda Gabriele Girometta,

sindaco di Cortemaggiore: «Un'Unione a 11 sarebbe troppo vasta e ingestibile. Già è difficile per i nostri cinque Comuni mettere in con-

venzione tre servizi; un'Unione a 7 con circa 25mila abitanti sarebbe già sufficiente. Se poi la Regione ci dovesse obbligare ad allargare ulteriormente l'orizzonte, si prenderebbe la responsabilità politica della scelta».

«Non ho nulla contro i comuni della via Emilia - è il parere del primo cittadino di Besenzone Luigi Garavelli - ma ritengo che l'ambito ottimale per noi sia quello con i sette comuni della Bassa».

Scettico sull'ipotesi allargata anche il sindaco di Villanova Romano Freddi: «Non sappiamo ancora cosa faranno Castelvetro e Monticelli; l'Unione a 11 non mi entusiasma, meglio quella più ristretta della Bassa con una omogeneità dei territori presenti».

Parere analogo arriva da I-

rina Ciammaichella, a capo della giunta di San Pietro in Cerro: «Anche i cittadini sono convinti che l'ambito ottimale sia quello con i sette comuni della Bassa, e non il maxi-calderone prospettato da Cadeo, anche perché non abbiamo la cultura del lavoro in associazione e bisogna partire dall'inizio. Inoltre, l'unione a 11 comporterebbe il rischio di vedere i finanziamenti per infrastrutture concentrati sulla via Emilia, mentre alla Bassa, essendo un piano urbanistico unico, toccherebbero probabilmente gli insediamenti produttivi più delicati, visto che saremmo una sorta di periferia». La partita rimane aperta in attesa della decisione di Castelvetro e Monticelli.

Luca Ziliani

Borgonovo, ieri l'addio a Pino Ligui: per anni ha portato "in gita" i valtionesi

BORGONOVO - Borgonovo ha dato ieri l'estremo saluto a Giuseppe Ligui, storico autista di autobus da turismo che per decenni ha accompagnato gruppi di viaggiatori, scolaresche e associazioni durante gite e visite in giro per tutta Italia e per l'Europa. Pino, come tutti lo chiamavano, era nato a Borgonovo nel 1934 e lì ha sempre abitato e vissuto, nonostante il suo lavoro lo portasse spesso lontano da casa.

«Quando ritornava da un viaggio - racconta la figlia Maria Luisa - diceva sempre che amava godersi il fatto di poter restare un po' nel suo paese. Si riposava e si gustava la tranquillità della sua casa prima di ripartire

per un'altra destinazione».

Giuseppe Ligui ha sempre fatto il mestiere di autista. Oltre a questo era anche fiero di portare il cappello di alpino. «Faceva parte del gruppo di Borgonovo - dice ancora la figlia - e anche se a causa del suo lavoro in passato non aveva potuto essere molto attivo nell'organizzazione delle attività, lui comunque sentiva molto la sua appartenenza agli alpini».

Il suo lavoro lo aveva portato a conoscere città e terre di tutta Europa. «Aveva iniziato subito da giovanissimo a lavorare come autista» ricorda la figlia Maria Luisa. Nel dopoguerra aveva infatti iniziato a lavorare gui-

dando i camion, per poi passare al cosiddetto gran turismo. «Per un periodo aveva lavorato a Milano - dice ancora la figlia - e poi si era trasferito qui a Borgonovo».

In Valtidone Pino Ligui ha lavorato per la storica ditta Mascaretti presso cui ha prestato servizio per oltre una trentina di anni, fino alla pensione, raggiunta una quindicina di anni fa. Durante tutto questo tempo ha accompagnato in giro per l'Italia ma anche in Russia, Romania, Grecia e poi ancora a Londra e persino a Capo Nord viaggiatori di tutta la provincia. Tra loro anche tante scolaresche formate da gruppi di gio-



Lo storico autista di pullman Pino Ligui di Borgonovo fotografato mentre era alla guida

vani valtionesi, che ancora ricordano quell'autista simpatico e spiritoso. «Con due parole - racconta la figlia - era capace di dire tutto». Uomo arguto e pronto alla battuta, Ligui viene ricordato anche per la sua generosità. Amava tantissimo i bambini: non appena ne incontrava uno, gli offriva il gelato o le caramelle e, ogni volta che usciva di

casa, si trovava attorniato da tanti piccoli. Una volta rientrato dai lunghi viaggi, voleva tanto godersi la famiglia e la sua casa di Borgonovo. Oltre alla figlia, lascia anche la moglie Giovanna Piera Ferrari. I funerali si sono svolti ieri a Borgonovo, poi la salma di Pino Ligui è stata tumulata nel cimitero del paese.

mar.mil.